



Regione Toscana



Giornata di partecipazione con operatori, amministratori locali e cittadini

**Un anno dalla riforma del servizio sanitario toscano: risultati e impegni futuri**

# 8 - 20 – Percorso socio sanitario per la non autosufficienza

Spazio Reale, Campi Bisenzio (FI)  
28 gennaio 2017

# Obiettivo

Ridefinire il modello toscano alla luce dei nuovi bisogni e del diverso contesto istituzionale economico e sociale.

**Coordinatori del tavolo:** Barbara Trambusti e Patrizia Castellucci



# Contesto

## PUNTI DI FORZA

- La legge regionale 66/2008 è stata una norma pioniera a livello nazionale per l'introduzione di una visione integrata e multidisciplinare della non autosufficienza e della disabilità
- PAP come strumento di individualizzazione degli interventi, basato sui bisogni della persona
- Universalità dell'accesso ai servizi
- Gestione integrata delle risorse

## CRITICITA'

- Disomogeneità e non sempre corretta applicazione della norma (duplicazione degli interventi; mancata integrazione tra servizi sociali, sanitari, e specialistici)
- Carenza nella continuità delle cure nelle dimissioni difficili dall'ospedale
- Assenza di un percorso regionale per la disabilità analogo a quello degli anziani non autosufficienti
- Liste di attesa per erogazione dei servizi
- Carenza nella diffusione delle informazioni sul territorio (ruolo del Punto Insieme)
- Modello di gestione del progetto di vita in base alla fasi di vita
- Mancanza di un sistema informativo unico



# Proposte

- Definizione di un modello istituzionale il più omogeneo possibile da attuare nei territori per garantire l'integrazione socio-sanitaria;
- Rafforzare l'integrazione socio-sanitaria per la valutazione e la presa in carico, che accompagni la persona lungo tutta la vita e che rappresenti il punto di riferimento per gli operatori;
- Definizione di un unico modello di presa in carico della disabilità che mutui l'esperienza positiva della non autosufficienza, attraverso l'elaborazione di un PAP che scaturisca da una valutazione multi-dimensionale e multi-disciplinare che continui nel percorso di vita della persona (soprattutto nel passaggio dall'età infanzia-adolescenza all'età adulta e dall'età adulta a quella anziana);
- Potenziare e omogeneizzare le azioni dell'Agenzia per la Continuità Ospedale-Territorio;
- Costruire regole strutturate per garantire la partecipazione delle varie forme di espressione della comunità e renderla più incisiva in fase di programmazione;
- Potenziare il Punto Insieme per l'accesso socio-sanitario e come canale informativo per i cittadini;
- Gestione integrata delle risorse da parte dell'UVM, provenienti da fonti e fondi diversi, per strutturare un PAP unitario;
- Sistema informativo integrato;
- Formazione dei professionisti su aspetti relazionali e sui contenuti delle politiche regionali;
- Potenziare il territorio per far fronte ai nuovi bisogni emergenti (integrazione tra immigrazione, servizi specialistici e gli altri soggetti istituzionali);

